

**ATTI PARLAMENTARI**

**XVI LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XII-quater  
n. 17**

## **ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO**

---

**Risoluzione n. 383  
L'Afghanistan verso la transizione**

---

*Trasmessa il 16 novembre 2010*

---

PAGINA BIANCA

**N.B. Traduzione non ufficiale****RISOLUZIONE n. 383****L'AFGHANISTAN VERSO LA TRANSIZIONE**

*presentata dalla Commissione difesa e sicurezza e adottata dall'Assemblea plenaria  
martedì 16 novembre 2010, Varsavia, Polonia*

L'Assemblea,

1. **Riaffermando** l'importanza cruciale della missione condotta dalla NATO in Afghanistan su mandato delle Nazioni Unite e **constatando** che il successo delle forze nazionali di sicurezza afgane e della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) è fondamentale per la sicurezza delle nostre nazioni e per il futuro benessere del popolo afgano;
2. **Sottolineando** l'importanza strategica d'impedire che l'Afghanistan torni ad essere un santuario del terrorismo internazionale o un fattore di destabilizzazione in una regione strategicamente vitale;
3. **Plaudendo** all'operato dei nostri militari e civili in condizioni estremamente difficili e **rendendo omaggio** a coloro che hanno perso la vita o sono rimasti feriti;
4. **Complimentandosi inoltre** con le forze afgane che stanno assumendo in misura sempre crescente la guida delle operazioni di sicurezza e che subiscono pesanti perdite;
5. **Sostenendo senza riserve** gli efficaci sforzi messi in atto dalle forze della NATO per ridurre il numero di vittime tra i civili ed **esprimendo rammarico** per le morti accidentali di civili afgani provocate da alcune operazioni alleate;
6. **Condannando con forza** la tattica degli insorgenti di prendere deliberatamente a bersaglio dei civili e di utilizzarli sistematicamente come scudi di copertura delle proprie attività;
7. **Accogliendo con favore** la Politica di favore per le merci afgane ["Afghan First Policy"] che mira ad agevolare l'approvvigionamento di beni e servizi locali semplificando le procedure contrattuali e di appalto in Afghanistan;
8. **Sottolineando** che il ruolo della NATO in Afghanistan si limita, in definitiva, a creare un ambiente sicuro e che saranno necessari gli sforzi di altri attori, in campo politico ed economico se si vogliono conseguire risultati accettabili, generalizzati e sostenibili;
9. **Sottolineando** la necessità che il governo sia percepito dal popolo afgano come legittimo e competente;

10. **Riconoscendo** che forze di sicurezza nazionali afgane competenti, sotto controllo democratico e ben equipaggiate sono essenziali per promuovere un ambiente sicuro in tutto il paese;
11. **Riconoscendo inoltre** che la NATO deve continuare a svolgere un ruolo centrale nella formazione, l'equipaggiamento e la costituzione di forze che, in ultima analisi, avranno la responsabilità di garantire la sicurezza dell'Afghanistan nel lungo periodo;
12. **Conscia** del fatto che, a lungo termine, non esiste una soluzione militare semplice ai problemi dell'Afghanistan e che è assolutamente essenziale una soluzione politica gestita dagli afgani;
13. **Sottolineando** l'importanza cruciale di un'interazione con gli attori regionali per il successo della missione ISAF, in particolare con la Russia, le Repubbliche dell'Asia centrali contributrici e il Pakistan che forniscono un sostegno prezioso in materia di transito;
14. **Insistendo** sulla necessità di adottare misure più durature ed efficaci per combattere la produzione e il traffico di droga, che rappresentano una grave minaccia alla pace e alla stabilità, nonché una fonte principale di finanziamento delle attività dei terroristi e degli insorgenti;
15. **SOLLECITA** i governi e i parlamenti dei paesi membri dell'Alleanza atlantica e la NATO:
- a. a riaffermare il loro impegno costante e duraturo ad assistere il governo dell'Afghanistan nella creazione di un ambiente sicuro e stabile per i propri cittadini;
  - b. a sostenere gli sforzi di riconciliazione da parte degli afgani per giungere ad una soluzione politica del conflitto;
  - c. a incoraggiare le parti interessate a livello regionale a svolgere un ruolo positivo nel futuro dell'Afghanistan;
  - d. a coordinare attentamente i piani di ridispiegamento onde evitare di compromettere la missione nel suo insieme;
  - e. a fornire il personale necessario per accelerare la professionalizzazione delle forze di sicurezza nazionali afgane al fine di creare più efficacemente le condizioni per il passaggio, al momento opportuno, della direzione agli afgani;
  - f. a intensificare il sostegno agli sforzi compiuti da parte afgana per dotarsi di capacità nel settore della *governance* in modo da rafforzare l'abilità del governo afgano di fornire servizi alla popolazione, in particolare nei settori prioritari della giustizia, della funzione pubblica e dell'amministrazione, delle finanze pubbliche e della *governance* a livello locale;
  - g. a coordinare meglio l'assistenza internazionale e a incanalarla quanto più possibile attraverso le istituzioni afgane, in funzione dei progressi compiuti nell'attuazione delle necessarie riforme;
  - h. a sostenere il parlamento neoeletto nel momento in cui assume il proprio mandato;

- i. a riesaminare periodicamente e dettagliatamente i progressi compiuti nel dare seguito agli impegni reciprocamente assunti; e
  - j. a continuare a migliorare il coordinamento delle iniziative e dei programmi internazionali di promozione della *governance*;
16. **SOLLECITA** le autorità afgane:
- a. a mantenere nei tempi previsti gli impegni specifici e mirati al raggiungimento di risultati concreti assunti nelle conferenze di Londra e Kabul nei settori chiave della pace e sicurezza, della *governance* e dello sviluppo;
  - b. a moltiplicare gli sforzi per sradicare la corruzione;
  - c. a migliorare l'accesso al sistema della giustizia;
  - d. a continuare a rafforzare la *governance* a livello subnazionale e la capacità istituzionale a livello locale;
  - e. a rivedere le procedure e il processo elettorali afgani, tenendo presenti gli insegnamenti tratti dalle elezioni presidenziali e politiche, e le raccomandazioni formulate dagli organi internazionali competenti;
  - f. a raggiungere risultati concreti nella conversione delle colture di oppio che rappresentano un'importante fonte di finanziamento per l'insorgenza e il traffico delle armi;
  - g. a far sì che sia assicurata la presenza delle donne con pari diritti - in conformità con la Costituzione afgana - in tutte le istituzioni afgane, incluse le forze di sicurezza, al fine di promuovere lo sviluppo democratico della società afgana.
-

**RESOLUTION 383**

on

**AFGHANISTAN TOWARDS TRANSITION**

*Presented by the Defence and Security Committee and adopted by the Plenary Assembly on  
Tuesday 16 November 2010, Warsaw, Poland*

The Assembly,

1. **Reaffirming** the crucial importance of the UN-mandated NATO mission in Afghanistan, and **noting** that the success of Afghan national security forces and the International Security Assistance Force (ISAF) is vital to the security of our nations and the future welfare of the Afghan people;
2. **Stressing** the strategic importance of preventing Afghanistan from becoming once again a haven for international terrorism or a destabilizing feature in a strategically vital region;
3. **Commending** the performance of our soldiers and citizens in most demanding conditions and **honouring** those who have lost their lives or have been injured;
4. **Commending further** the Afghan forces that are increasingly taking the lead in security operations and withstanding high casualty rates;
5. **Wholeheartedly supporting** the successful efforts of NATO forces to reduce civilian casualties, while **regretting** the accidental deaths of Afghan civilians caused by some Allied operations;
6. **Strongly condemning** the insurgency's tactics of deliberately targeting non-combatants and routinely using them as a shield to cover their own activity;
7. **Welcoming** the Afghan First Policy that aims at facilitating procurement of local goods and services through simplified bidding and contracting procedures in Afghanistan;
8. **Stressing** that NATO's role in Afghanistan is ultimately limited to providing a safe and secure environment, and that efforts by other actors in the political and economic sectors will be required if an acceptable, comprehensive and sustainable outcome is to be achieved;
9. **Emphasising** the need for the government to be perceived as legitimate and competent by the Afghan people;
10. **Recognising** that capable, democratically-controlled and well-equipped Afghan national security forces are essential to fostering a safe and secure environment throughout the country;
11. **Further recognising** that NATO must continue to play a central role in training, equipping, and establishing forces which ultimately will be responsible for ensuring Afghan security for the

long term;

12. **Understanding** that in the long term, there is no simple military solution to Afghanistan 's problems, and that an Afghan-led political solution is absolutely essential;

13. **Stressing** the key importance of interaction with regional actors for the success of the ISAF mission, especially with Russia, the contributing Central Asian republics and Pakistan which provide valuable support in transit;

14. **Emphasising** the need for more persistent and effective measures to combat illegal drug production and trafficking as a serious threat to peace and stability and a major financial source for terrorist and insurgent activities;

15. **URGES** member governments and parliaments of the North Atlantic Alliance and NATO:

- a. to reaffirm their enduring and lasting commitment to assisting the government of Afghanistan in providing a secure and stable environment for its citizens;
- b. to support Afghan-led reconciliation efforts towards a political solution to the conflict;
- c. to encourage regional stakeholders to play a positive role in the future of Afghanistan;
- d. to carefully co-ordinate redeployment plans in order to avoid endangering the overall mission;
- e. to provide the personnel necessary to speed the professionalisation of the Afghan national security forces, in order to more effectively create the conditions for a transition to Afghan leadership at the appropriate time;
- f. to step up support for Afghan capacity-building efforts in the field of governance with a view to enhancing the Afghan government's ability to deliver services to its population, with a particular focus on the priority areas of justice, civil service and public administration, public finances and local governance;
- g. to better co-ordinate international assistance and channel it through Afghan institutions to the extent possible, conditional upon progress in the implementation of necessary reforms;
- h. to support the newly-elected parliament as it takes up its duties;
- i. to regularly and thoroughly review progress in the implementation of mutual commitments; and
- j. to continue to enhance the co-ordination of international initiatives and programmes in support of governance;

16. **URGES** the Afghan authorities:

- a. to implement the time-bound, specific, results-oriented commitments taken at the London and Kabul conferences in the key areas of peace and security, governance and development;
- b. to redouble efforts to eradicate corruption;
- c. to improve access to the delivery of justice;
- d. to continue to strengthen sub-national governance and local institutional capacity;
- e. to review Afghan election procedures and processes, taking into account lessons learned from the presidential and parliamentary elections and recommendations from competent international bodies;
- f. to pursue concrete results in replacing opium poppy crops which are an important source of financing for the insurgency and arms trafficking; and
- g. to work for the presence of women with equal rights - in accordance with the Afghan

constitution - in all Afghan institutions, including the security forces, in order to foster the democratic development of Afghan society.



**RESOLUTION 383**

sur

**L'AFGHANISTAN EN ROUTE VERS LA TRANSITION**

*Présentée par la Commission de la défense et de la sécurité et adoptée par l'assemblée plénière, le mardi 16 novembre 2010, Varsovie, Pologne*

L'Assemblée,

1. **Réaffirmant** l'importance cruciale de la mission de l'OTAN en Afghanistan mandatée par les Nations unies et **constatant** que le succès des Forces de sécurité nationales afghanes et de la Force internationale d'assistance à la sécurité (FIAS) est vital pour la sécurité de nos nations et pour le bien-être futur du peuple afghan ;
2. **Soulignant** l'importance stratégique d'empêcher l'Afghanistan de redevenir un sanctuaire du terrorisme international ou un facteur de déstabilisation dans une région stratégiquement vitale ;
3. **Félicitant** nos soldats et nos civils pour leur comportement dans des conditions extrêmement difficiles et **rendant hommage** à ceux qui ont perdu la vie ou qui ont été blessés ;
4. **Félicitant aussi** les forces afghanes qui prennent de plus en plus la tête des opérations de sécurité et qui subissent de lourdes pertes ;
5. **Soutenant sans réserve** les efforts que déploient avec succès les forces de l'OTAN pour réduire le nombre de victimes civiles, tout en **regrettant** les morts accidentelles de civils afghans causées par des opérations alliées ;
6. **Condamnant vivement** la tactique des insurgés qui consiste à prendre délibérément pour cibles des non-combattants et à les utiliser systématiquement comme boucliers pour couvrir leurs propres activités ;
7. **Accueillant avec satisfaction** la Politique « acheter afghan » qui vise à faciliter l'achat de services et de biens locaux en simplifiant les procédures d'adjudication et de passation de marchés en Afghanistan ;
8. **Faisant valoir** que le rôle de l'OTAN en Afghanistan se limite, en définitive, à l'instauration d'un environnement sûr et sécurisé et que des efforts d'autres protagonistes dans les secteurs politique et économique seront nécessaires pour atteindre des résultats acceptables, généralisés et durables;
9. **Soulignant** la nécessité que le gouvernement soit perçu comme légitime et compétent par le peuple afghan ;
10. **Reconnaissant** que des forces de sécurité nationales afghanes, compétentes, placées sous

contrôle démocratique et bien équipées, sont essentielles à l'instauration d'un environnement sûr et sécurisé dans l'ensemble du pays ;

11. **Reconnaissant en outre** que l'OTAN doit continuer à jouer un rôle central dans la formation, l'équipement et la mise sur pied des forces qui, en fin de compte, seront responsables d'assurer la sécurité de l'Afghanistan de façon durable ;

12. **Consciente** qu'à long terme il n'y a pas de solution militaire simple aux problèmes de l'Afghanistan et qu'une solution politique menée par les Afghans eux-mêmes est absolument essentielle ;

13. **Soulignant** l'importance capitale de la concertation avec les acteurs régionaux pour la réussite de la mission de la FIAS, en particulier avec la Russie, les Républiques d'Asie centrale contributrices et le Pakistan, qui fournissent un soutien précieux en matière de transit ;

14. **Insistant** sur la nécessité de prendre des mesures plus durables et plus efficaces pour lutter contre la production et le trafic illicites de drogues qui représentent une menace grave pour la paix et la stabilité, ainsi qu'une source majeure de financement des activités terroristes et d'insurrection ;

15. **INVITE INSTAMMENT** les gouvernements et les parlements des pays membres de l'Alliance atlantique et l'OTAN :

- a. à réaffirmer leur volonté constante et durable d'aider le gouvernement d'Afghanistan à créer un climat de sécurité et de stabilité pour ses citoyens ;
- b. à appuyer les efforts de réconciliation menés par les Afghans pour parvenir à une solution politique du conflit ;
- c. à encourager les parties prenantes régionales à jouer un rôle positif dans l'avenir de l'Afghanistan ;
- d. à coordonner soigneusement les plans de redéploiement, de manière à éviter de compromettre l'ensemble de la mission ;
- e. à fournir le personnel nécessaire pour accélérer la professionnalisation des forces de sécurité nationales afghanes, afin de créer plus efficacement les conditions du transfert des responsabilités aux Afghans, le moment venu ;
- f. à intensifier le soutien accordé aux efforts de l'Afghanistan pour se doter de capacités dans le secteur de la gouvernance dans le but de renforcer l'aptitude du gouvernement afghan à offrir à sa population des services, et ce particulièrement dans les domaines prioritaires que sont la justice, la fonction publique et l'administration, les finances publiques et la gouvernance locale ;
- g. à mieux coordonner l'aide internationale et à la canaliser par l'intermédiaire d'institutions afghanes dans la mesure du possible, à condition que des progrès aient été accomplis dans la mise en application des réformes nécessaires ;
- h. à apporter leur soutien au parlement nouvellement élu au moment de son entrée en fonction ;
- i. à faire régulièrement un bilan détaillé des progrès réalisés dans la mise en application des

engagements mutuels ; et,

- j. à continuer d'améliorer la coordination des initiatives et programmes internationaux au profit de la gouvernance ;
16. **INVITE INSTAMMENT** les autorités afghanes :
- a. à tenir dans les délais impartis les engagements spécifiques et axés sur les résultats souscrits aux conférences de Londres et de Kaboul dans les domaines clés de la paix et de la sécurité, de la gouvernance et du développement ;
  - b. à redoubler d'efforts pour éradiquer la corruption ;
  - c. à améliorer l'accès à la justice ;
  - d. à continuer de renforcer la capacité institutionnelle de la gouvernance sous-nationale et locale ;
  - e. à revoir les procédures et processus électoraux afghans en tenant compte des enseignements tirés des élections présidentielle et législatives, et des recommandations formulées par les entités internationales compétentes ;
  - f. à s'efforcer d'obtenir des résultats concrets en ce qui concerne la substitution des cultures de pavot, qui représentent une source de financement importante pour les insurgés et pour le trafic d'armes ; et
  - g. à œuvrer pour la présence de femmes jouissant d'une égalité de droits dans toutes les institutions afghanes - conformément à la Constitution afghane -, y compris dans les forces de sécurité, de manière à favoriser le développement démocratique de la société afghane.